



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0312/2023 }  
B9-0314/2023 }  
B9-0315/2023 }  
B9-0316/2023 } RC1**

10.7.2023

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0312/2023 (The Left)  
B9-0314/2023 (Renew)  
B9-0315/2023 (Verts/ALE)  
B9-0316/2023 (S&D)

sull'istituzione di un organismo etico dell'UE  
(2023/2741(RSP))

**Iratxe García Pérez, Katarina Barley, Włodzimierz Cimoszewicz,**

**Domènec Ruiz Devesa**

a nome del gruppo S&D

**Gilles Boyer**

a nome del gruppo Renew

**Daniel Freund**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Manon Aubry, Leila Chaibi**

a nome del gruppo The Left

RC\1282994IT.docx

PE748.793v01-00 }  
PE748.795v01-00 }  
PE748.796v01-00 }  
PE748.797v01-00 } RC1

## **Risoluzione del Parlamento europeo sull'istituzione di un organismo etico dell'UE (2023/2741(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 9, 10 e 13, l'articolo 15, paragrafo 3, e l'articolo 17, paragrafo 3, e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 298,
  - visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024, presentati il 16 luglio 2019 da Ursula von der Leyen in qualità di candidata alla carica di Presidente della Commissione europea,
  - vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica"<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee<sup>2</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 sull'istituzione di un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica<sup>3</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee<sup>4</sup>,
  - vista la comunicazione della Commissione, dell'8 giugno 2023, dal titolo "Proposta per un organismo etico interistituzionale" (COM(2023) 0311),
  - visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che l'indipendenza, la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni pubbliche e dei loro rappresentanti eletti nonché dei commissari e dei funzionari dell'UE sono di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei cittadini, elemento necessario a garantire il funzionamento legittimo delle istituzioni democratiche;
- B. considerando che, in seguito alle recenti rivelazioni di casi di corruzione, il controllo pubblico e politico delle norme e pratiche in vigore in seno al Parlamento e alle altre istituzioni è giustamente aumentato;
- C. considerando che l'attuale quadro etico è frammentario, in quanto le istituzioni, le agenzie e gli organi dell'UE hanno norme, processi e livelli di attuazione diversi, il che crea un sistema complesso e di difficile applicazione e compromette la fiducia dei

---

<sup>1</sup> GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159.

<sup>2</sup> GU C 177 del 17.5.2023, pag. 109.

<sup>3</sup> Testi approvati, P9\_TA(2023)0055.

<sup>4</sup> Testi approvati, P9\_TA(2023)0054.

cittadini dell'UE;

- D. considerando che le carenze del vigente quadro etico dell'UE derivano in larga misura dal fatto che esso si basa su un approccio di autoregolamentazione e non dispone delle risorse e delle competenze necessarie per verificare le informazioni; che la creazione di un organismo etico indipendente dovrebbe contribuire a rafforzare la fiducia nelle istituzioni dell'Unione e la loro legittimità democratica;
- E. considerando che il TUE e il TFUE definiscono un quadro di governance europeo basato sulla separazione dei poteri, che stabilisce diritti e obblighi distinti per ciascuna istituzione;
- F. considerando che, nella sua risoluzione del 16 settembre 2021, il Parlamento europeo ha ampiamente sostenuto la proposta di istituire un organismo indipendente responsabile delle questioni di etica;
- G. considerando che non è mai stata imposta alcuna sanzione pecuniaria per violazione del codice di condotta dei deputati; che nelle relazioni annuali del comitato consultivo sulla condotta dei deputati sono state documentate 26 violazioni di questo tipo;
1. osserva che la proposta della Commissione relativa all'istituzione di un organismo etico interistituzionale è insoddisfacente e non sufficientemente ambiziosa, poiché non propone la creazione di un vero e proprio organismo indipendente responsabile delle questioni di etica quale previsto dal Parlamento nella sua risoluzione del 16 settembre 2021 e come ribadito nella sua risoluzione del 16 febbraio 2023;
  2. si rammarica del forte ritardo con cui la Commissione ha presentato la proposta, malgrado l'impegno assunto dalla Presidente della Commissione negli orientamenti politici presentati al momento della sua elezione;
  3. accoglie con favore il fatto che la Commissione intenda agevolare il dialogo tra le istituzioni in merito alla creazione di tale organismo, in linea con gli orientamenti politici per la Commissione europea 2019-2024, al fine di consentire lo svolgimento di un'indagine indipendente sulle norme e le regole attualmente in vigore in seno alle istituzioni;
  4. deplora il fatto che la Commissione abbia proposto di integrare cinque esperti indipendenti solo in qualità di osservatori anziché di membri a pieno titolo; ricorda che la proposta presentata dal Parlamento nel 2021 prevedeva un organismo composto da nove esperti indipendenti in materia di etica, anziché da un membro di ciascuna istituzione partecipante; ribadisce che i membri dell'organismo devono essere indipendenti, scelti in funzione delle loro competenze, esperienze e qualità professionali, nonché della loro integrità personale, vantare precedenti impeccabili per quanto concerne il comportamento etico e fornire una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi;
  5. ribadisce la sua posizione in base alla quale l'organismo etico dovrebbe essere in grado di indagare su presunte violazioni delle norme etiche e avere il potere di richiedere documenti amministrativi, rispettando nel contempo l'immunità dei deputati e la loro

libertà di mandato e salvaguardando le garanzie procedurali applicabili; propone che all'organismo etico sia conferito il potere di trattare singoli casi su richiesta di un'istituzione partecipante o su proposta di uno o più membri dell'organismo, compresi i suoi esperti indipendenti;

6. sottolinea che l'organismo dovrebbe essere in grado di formulare raccomandazioni in merito alle sanzioni alle autorità competenti delle rispettive istituzioni partecipanti; propone che l'organismo pubblichi le sue raccomandazioni contestualmente alla decisione adottata dall'istituzione pertinente o allo scadere di un termine;
7. suggerisce che gli esperti indipendenti si occupino dei singoli casi insieme al membro dell'organismo che rappresenta l'istituzione interessata, che avrebbe la facoltà di partecipare alle deliberazioni dell'organismo;
8. ribadisce che l'organismo etico dovrebbe, se del caso, poter ricevere e valutare le dichiarazioni di interessi e della situazione patrimoniale trasmesse dalle istituzioni partecipanti;
9. sottolinea che tale organismo dovrebbe altresì svolgere un ruolo preventivo, sensibilizzando i membri delle istituzioni partecipanti e fornendo loro orientamenti su come evitare i conflitti di interessi; osserva che l'ambito di attività e le competenze di tale organismo devono essere definite con chiarezza affinché l'autonomia e le differenze istituzionali, nonché le funzioni dei suoi membri, siano debitamente rispettate;
10. deplora il fatto che la proposta della Commissione si applichi ai membri delle istituzioni partecipanti, ma non al personale, che è soggetto agli obblighi comuni di cui allo statuto dei funzionari; ribadisce il suo invito a includere il personale delle istituzioni partecipanti nell'ambito di attività dell'organismo etico;
11. chiede maggiore ambizione nella strutturazione del segretariato dell'organismo etico e che gli vengano assegnate risorse sufficienti per consentirgli di svolgere tutte le sue funzioni;
12. sottolinea che l'organismo etico dovrebbe garantire la separazione dei poteri ed evitare la duplicazione degli sforzi e che il suo mandato non dovrebbe pertanto sovrapporsi a quello dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, della Procura europea, delle autorità di polizia e giudiziarie nazionali o del Mediatore europeo;
13. raccomanda di rafforzare le procedure interne del Parlamento in materia di gestione delle violazioni delle norme, in particolare il codice di condotta, di definire più chiaramente il catalogo delle sanzioni e di procedere a una riforma strutturale del comitato consultivo; sottolinea che il Parlamento sta attualmente riesaminando il suo quadro normativo istituzionale e adotterà misure di riforma concrete per aumentarne la semplicità, la trasparenza e l'effettiva applicazione;
14. ritiene che i negoziati sulla trasparenza e l'etica debbano essere a loro volta condotti con una trasparenza esemplare;
15. ritiene che la complessità delle parti coinvolte non dovrebbe rappresentare un pretesto

per ritardare ulteriormente l'istituzione dell'organismo etico; si impegna a concludere i negoziati interistituzionali entro la fine del 2023, affinché il nuovo organismo etico possa diventare operativo al più tardi all'inizio della prossima legislatura; si impegna inoltre ad avviare i negoziati interistituzionali sulla base della posizione espressa nella sua risoluzione del 16 settembre 2021;

16. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alle altre istituzioni e agli organi consultivi di cui all'articolo 13 del trattato sull'Unione europea.